

SLAI PROLCOBAS



Coordinamento provinciale di Venezia

COMUNICATO STAMPA

SI APRE OGGI 02-02-2018 A VENEZIA

**IL PROCESSO PER IL LICENZIAMENTO SUBITO DA CHANG,
OPERAIA CINESE PRESSO LO STABILIMENTO "INSALATA DELL'ORTO"**

L'operaia cinese licenziata disciplinarmente per non aver indossato i tappi acustici durante il lavoro nel reparto "monda", da noi denunciato sin dal 2013 per l'esposizione dei lavoratori alle esalazioni di cloro, vedrà l'inizio del processo oggi in Tribunale sezione lavoro a Venezia.

La nostra O.S. è l'ennesima volta che deve ricorrere in giudizio contro licenziamenti disciplinari da parte della cooperativa lavoro e solidarietà (CLS) che opera nello stabilimento nel confezionamento dell'insalata in area "Le Giare" a Mira.

Alla ribalta della cronaca lo scorso ottobre passò l'archiviazione del procedimento per la violenza subita da Patricia, altra operaia ns. iscritta, nel giugno 2014, pochi mesi dopo le ispezioni nel reparto "monda" partite dopo le ns. denunce alle autorità (che portarono all'epoca ad una massiccia azione ispettiva) e le stesse inutili richieste di spiegazioni che contestualmente facemmo alla cooperativa nel ottobre 2013. Questa incredibile archiviazione, motivata secondo il PM con il ritardo da parte della Polizia di Marghera a depositare la denuncia depositata subito dopo i fatti da Patricia, è ora opposta in Corte d'Appello con il patrocinio di un penalista veneziano di fama.

Nel ricorso presentato dagli Avvocati Giulia e Massimiliano Valveri, si fa anche riferimento, con tanto di registrazione prodotta agli atti di una "assemblea" svolta nella sede della cooperativa dopo che si erano iscritti molti-e operai-e cinesi, nella quale si offendeva e diffamava la nostra organizzazione sindacale. Dopo due mesi venne licenziato il nostro delegato. La nostra denuncia lo scorso luglio 2017 venne fermata dalla conciliazione processuale di questo lavoratore, che per una leggerezza era stato denunciato per violazione di domicilio dalla Azienda e quindi era stato necessario alle parti in causa addivenire ad una conciliazione. Ma ora questo episodio diventa importante, perché l'accanimento della direzione della CLS contro i lavoratori e le lavoratrici nostre iscritti-e è stato notevole in questi ultimi due anni.

LA SECONDA NOTIZIA DI QUESTO COMUNICATO è che gli articoli usciti sulla "Nuova Venezia" nell'ottobre e nel dicembre scorso hanno dato luogo a una denuncia per diffamazione contro il giornalista che stilò l'articolo e contro il nostro rappresentante legale.

SIAMO CONTRO UNA LINEA PADRONALE CHE SI APPROPRIA DELLA NATURA GIURIDICA DELLE "COOPERATIVE" PER ATTUARE UNA LIMITAZIONE DEI DIRITTI DEI LAVORATORI, RETRIBUITI IN MISURA BEN INFERIORE A QUANTO PREVISTO DAL CCNL DEL SETTORE ED ESPONENDOLI A RISCHIO PER LA SALUTE.

SIAMO DISPONIBILI PER SUBIRE ULTERIORI DENUNCE, PERCHE' QUESTE FORME DI SFRUTTAMENTO HANNO DA CESSARE.

QUESTO CI FA CAPIRE CHE NEL NOSTRO PAESE LA NECESSITA' DI UN MAGGIOR IMPEGNO SOCIALE E DI UNA MAGGIOR TUTELA DEI LAVORATORI E DELLE LAVORATRICI, E' PIU' CHE MAI FORTE.